

## 1. Caratteristiche generali del programma

La Legge n. 181 del 15 Maggio 1989, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del Piano di risanamento della siderurgia pubblica, con gli artt. da 5 ad 8 ha istituito un fondo speciale destinato a finanziare la realizzazione di interventi sostitutivi nelle aree colpite dalla crisi siderurgica: interventi da localizzare nelle aree prioritarie di Genova, Terni, Napoli e Taranto e nei bacini di Massa, Lovere, Piombino, Trieste e Villadossola.

Il Programma originario di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica, previsto dall'art. 5 della citata L. n. 181/89 e approvato dal CIPI con delibera del 13 ottobre 1989, era articolato in un programma speciale IRI ed in un programma di promozione industriale della SPI (100% IRI). Detto programma comportava complessivamente la realizzazione di n. 13.379 posti di lavoro ed investimenti per 3.133 miliardi di lire (1.618 milioni di euro).

Il programma speciale IRI, nel tempo, in concomitanza con le vicende che hanno determinato, a partire dagli anni '90, la graduale privatizzazione dei principali settori di attività del gruppo, è stato sottoposto a successivi aggiornamenti e riduzioni, fino a pervenire a sostanziale conclusione con l'attuazione di n. 2.873 unità occupate e di 1.410 miliardi di lire (728,2 milioni di euro) di investimenti. I dati afferenti il programma speciale dell'IRI S.p.A. – posta in liquidazione dal Giugno 2000 e confluita nella FINTECNA dalla fine del 2002 - vengono pertanto riportati solo per completezza espositiva, avendo esclusivamente carattere storico.

Il Programma di promozione industriale SPI è caratterizzato dalla concessione di misure agevolative (contributi a fondo perduto; finanziamenti agevolati) in favore di iniziative sostitutive promosse da imprenditori privati, nelle quali viene assunta anche una partecipazione minoritaria e temporanea al capitale. E' tuttora in corso di attuazione

avendo subito, nel prosieguo del tempo, talune modifiche ed estensioni, come appresso specificate.

Anzitutto, è cambiato il soggetto Gestore: dopo il trasferimento del pacchetto azionario della SPI dall'IRI S.p.A. a Sviluppo Italia S.p.A., disposto in data 1° Gennaio 2000 ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 3/2000 (normativa che ha istituito Sviluppo Italia) la SPI è stata incorporata in Sviluppo Italia e quest'ultima è subentrata a tutti gli effetti alla medesima Società a far data dal 1° Luglio 2000, quale soggetto attuatore del Piano di promozione industriale. Successivamente, come è noto, ai sensi dell'art. 1, comma 460 della L. n. 296 del 27/12/2006 (Legge finanziaria 2007), la Società Sviluppo Italia ha assunto la denominazione di "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A."

A fronte dei positivi risultati conseguiti ai fini della ricostituzione di un tessuto produttivo ed occupazionale nelle aree colpite dalla crisi siderurgica, è stata ravvisata l'opportunità di continuare l'attuazione del Piano di promozione industriale anche in favore di nuove aree di crisi industriale, individuate con successive estensioni.

La prima estensione è stata approvata con l'art. 73 della Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003), che ha previsto la possibilità di applicare il sistema agevolativo ex L. n. 181/89 a nuove aree di crisi industriale, da individuare con delibera del CIPE su proposta del Ministro delle Attività Produttive (ora dello Sviluppo Economico). In sede di prima applicazione, con Delibera CIPE n. 130 del 23 Dicembre 2003 sono state individuate 6 nuove aree, comprese nell'ambito territoriale delle rispettive province: Caserta, L'Aquila, Ottana (Nuoro), Gela (Caltanissetta), Latina, Palermo.

Sulla base delle direttive all'uopo formulate, l'Agenzia nazionale è stata autorizzata a dare attuazione al programma di interventi nelle predette aree di cui alla Delibera CIPE n. 130/2003 senza preventivo riparto delle risorse finanziarie per ciascuna area – riparto reso arduo in presenza del maggior numero di aree di crisi - privilegiando le iniziative

che, secondo l'ordine di presentazione della domanda, siano connotate dalla più rapida cantierabilità.

A fronte della necessità di semplificazione e snellimento del sistema agevolativo ex L. n. 181/89, con D.M. n. 1184605/75 del 9 Marzo 2005 (registrato alla Corte dei Conti in data 29 Aprile 2005, reg. n. 1, foglio n. 388) è stata quindi approvata la gestione unificata, in favore sia delle aree di crisi siderurgica, sia delle nuove aree individuate ex art. 73, L. n. 289/2002, delle risorse finanziarie provenienti dai successivi rifinanziamenti della L. n. 181/89, interamente impegnate per l'attuazione di nuove iniziative, salvo che per l'ammontare di 68 milioni di euro.

Dette risorse finanziarie sono state allocate, per l'ammontare complessivo di 658,44 milioni di euro, nel "Fondo unico per le aree di crisi siderurgica e per le nuove aree di crisi industriale ex art. 73, L. n. 289/2002". Nell'ambito di tale ammontare, l'importo di € 15.493.706,97, stanziato dall'art. 145, comma 52 della L. n. 388/2000 (come integrato dall'art. 4, comma 15 della L. n. 350/2003) ha mantenuto una destinazione separata, essendo riservato in via esclusiva al territorio del Comune di Genova per la realizzazione di iniziative industriali e di ricerca nel settore dell'alta tecnologia.

Le predette risorse comprendono anche 18,7 milioni di euro, provenienti dai rientri da quote di finanziamenti, prefinanziamenti e partecipazioni azionarie che il soggetto Gestore, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.M. n. 1184605/2005 sopra citato, versa con cadenza semestrale al bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al competente capitolo di spesa destinato agli interventi nelle aree agevolate a valere sul Fondo Unico. La somma di 18,7 milioni di euro, proviene dai primi cinque semestri di applicazione.

Ulteriori risorse finanziarie sono scaturite dai provvedimenti legislativi che hanno approvato le estensioni del regime agevolativo ex L. n. 181/89 appresso descritte:

- con l'art. 1, commi 265, 266, 267 e 268 della L. n. 311/2004 (legge finanziaria 2005) sono state introdotte tre nuove aree di intervento per gli incentivi ex L. 181/89 – Arese, Marcianise, Brindisi - ed è stata nel contempo integrata la tipologia dell'attività di promozione industriale con la previsione di interventi di acquisizione, bonifica e infrastrutturazione di aree industriali dismesse. Per tali interventi è stato stanziato un contributo straordinario di complessivi 156 milioni di euro nel triennio 2005/2007, ed è stato approvato il programma di carattere generale predisposto dall'Agenzia nazionale a valere su dette risorse. Inoltre, a seguito della riduzione, come appresso specificata, dello stanziamento complessivo da 156 a 106,4 milioni di euro, è stato approvato un nuovo programma di carattere generale e, a valere sulla quota parte di 60 milioni di euro riservata ad Arese, un'ulteriore programma di interventi predisposto dall'Agenzia nazionale per tale area (D.M. n. 1196569 del 9 Novembre 2006, registrato alla Corte dei Conti il 19 Dicembre 2006, reg. n. 4, foglio n. 365);

Successivamente, per effetto dell'accantonamento dell'importo di € 11.841.542,17 disposto dall'art. 1, comma 507 della Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007), le risorse finanziarie destinate alle predette tre aree di crisi sono state proporzionalmente ridotte rispettivamente a 53,3 milioni di euro per Arese e 20,6 milioni di euro per ciascuna delle aree di Marcianise e Brindisi (Decreto Direttoriale n. 10 del 2 agosto 2007);

- con l'articolo 11, comma 8 della L. n. 80/2005 è stata approvata un'ulteriore estensione del sistema agevolativo ex L. 181/89 al territorio dei Comuni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tenuto conto degli accordi intervenuti tra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali. A tale riguardo, con D.P.C.M. del 7 Luglio 2005 sono state individuate nove aree di crisi industriale. Per gli interventi su dette aree è stato stanziato al comma 9 dello stesso articolo 11, L. n. 80/2005 un contributo straordinario di complessivi 250 milioni di euro nel quadriennio 2005/2008, che, per effetto della Tab. E della L. n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006), è stato ridotto a 170 milioni di euro.

Premesso quanto sopra, il documento illustrativo concernente lo stato di attuazione del piano di promozione industriale per il secondo semestre 2008 è stato trasmesso dall'Agenzia nazionale S.p.A. con nota del 31 luglio 2009. Lo slittamento temporale rispetto ai consueti tempi di trasmissione del documento è da ascrivere alla fase di completo riordino attraversata dall'Agenzia a seguito dell'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 460 e 461 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge finanziaria 2007).

Il quadro degli obiettivi previsionali occupazionali e di investimenti del programma di promozione industriale al 31 dicembre 2008 può essere sintetizzato come segue:

- occupazione: n. unità 8.366
- investimenti: 1.251 milioni di euro

## 2. Stato di avanzamento al 31 dicembre 2008

Nel seguente prospetto è illustrata la situazione al 31 dicembre 2008, suddivisa per aree di crisi, del programma di promozione industriale dell'Agenzia nazionale:

Riepilogo Regioni e Aree di crisi		Leggi di finanziamento	Occupazione (n°unità)	Occupazione (n°unità)	Investimenti (€/mgl)	Investimenti (€/mgl)
REGIONI	AREE DI CRISI		Prevista	Realizzata al 31.12.2008	Previsti	Realizzati al 31.12.2008
PIEMONTE	VILLADOSSOLA	Fondo Unico	48	60	5.721	5.949
LOMBARDIA	LOVERE	Fondo Unico	122	126	20.490	17.987
	ARESE	LF 2005				
	NERVIANO	L.80/05				
F.V. GIULIA	TRIESTE	Fondo Unico	48	113	10.554	7.920
LIGURIA	GENOVA	Fondo Unico	860	911	104.300	104.985
	GENOVA	LF 2001	4		3.000	
TOSCANA	MASSA	Fondo Unico	86	68	20.716	17.779
	PIOMBINO	Fondo Unico	417	411	72.886	70.738
UMBRIA	TERNI	Fondo Unico	1.135	1.017	111.696	109.632
	TERNI	L.80/05				
LAZIO	LATINA	Fondo Unico				
ABRUZZO	L'AQUILA	Fondo Unico				
CAMPANIA	NAPOLI	Fondo Unico	2.821	2.662	349.513	287.760
	CASERTA	Fondo Unico				
	MARCIANISE	LF 2005				
	ACERRA	L.80/05	124	71	33.092	24.500
PUGLIA	TARANTO	Fondo Unico	2.373	2.093	466.949	449.854
	BRINDISI	LF 2005				
	BRINDISI	L.80/05	233	32	35.983	5.652
	L'AQUILA	Fondo Unico				
BASILICATA	PISTICCI	L.80/05				
SICILIA	GELA	Fondo Unico				
	PALERMO	Fondo Unico	95		16.356	
	PRIOLO	L.80/05				
SARDEGNA	OTTANA	Fondo Unico				
	OTTANA	L.80/05				
	ASSEMINI	L.80/05				
	PORTO TORRES	L.80/05				
<b>TOTALI</b>			<b>8.366</b>	<b>7.564</b>	<b>1.251.256</b>	<b>1.102.754</b>

Nella Tabella di cui sopra e nel documento dell’Agenzia nazionale, i dati sono illustrati in appositi prospetti, raggruppati per Regione e, all’interno di ciascuna Regione, articolati:

- 1) per aree di crisi siderurgica e nuove aree di crisi individuate ex art. 73, L. n. 289/2002 (tutte finanziate a valere sul fondo unico);
- 2) per aree di crisi individuate con L. n. 311/2004;
- 3) per aree di crisi individuate con L. n. 80/2005.

L’ammontare complessivo dell’occupazione è aumentato rispetto al primo semestre 2008 di n. 22 unità (da n. 7.542 unità a n. 7.564), da ascrivere essenzialmente all’area di Napoli.

L’ammontare complessivo degli investimenti è aumentato rispetto al primo semestre 2008 per l’importo 9,895 milioni di euro (da 1.092,859 a 1.102,754 milioni di euro).

Dall’inizio della propria attività fino al 31 dicembre 2008, le iniziative promosse nell’ambito del Piano di promozione industriale ed approvate dall’Agenzia nazionale sono complessivamente pari a n. 124. In n. 114 di esse l’Agenzia nazionale ha anche assunto una partecipazione azionaria di minoranza, ai sensi dell’art. 8, punto 6, della L. n. 181/89 (partecipazione di carattere temporaneo, già ceduta ai soci promotori per n. 88 delle iniziative attuate). Per n. 10 iniziative, l’iter per l’acquisizione della partecipazione azionaria è in corso alla citata data del 31 dicembre 2008.

Inoltre, sempre a partire dall’avvio del programma, altre ventisette partecipazioni azionarie sono state assunte nel capitale sociale di altrettante iniziative risultate non più realizzabili.

### **3. Fondi impegnati ed erogati**

I fondi impegnati nel tempo in favore dell'Agenzia nazionale S.p.A. per l'attuazione del Piano di promozione industriale relativo alle aree di crisi siderurgica, come esteso a nuove aree di crisi industriale individuate ai sensi dell'art. 73, L. n. 289/2002, ammontano complessivamente, a tutto il 31 dicembre 2008, a 658,44 milioni di euro (Fondo unico), di cui 129,8 milioni di euro a valere sugli stanziamenti ex LL. n. 408/89 e 38/90, originariamente destinati all'attuazione del programma aggiuntivo di Taranto, e 15 milioni di euro a valere sullo stanziamento ex art. 145, comma 52 della L. n. 388/2000, destinati al territorio del Comune di Genova per la realizzazione di iniziative nel settore dell'alta tecnologia.

A tali fondi si aggiungono le risorse di 94,6 milioni di euro stanziati per gli interventi agevolativi ex art. 1, commi 265-268, L. n. 311/2004 nonché quelle di 170 milioni di euro per gli interventi nelle aree di crisi ex art. 11, commi 8 e 9, L. n. 80/2005.

Le erogazioni complessive al 31 dicembre 2008 in favore dell'Agenzia nazionale, effettuate a valere sui cennati fondi impegnati, ammontano a 489,29 milioni di euro, di cui 129,8 milioni di euro autorizzate a valere sui fondi ex LL. n. 408/89 e n. 38/90. A titolo di rimborso degli oneri di istruttoria e controllo, le erogazioni effettuate alla stessa data in favore dell'Agenzia nazionale, ricomprese nel totale di 489,29 milioni di euro sopra citato, ammontano ad 22,41 milioni di euro.

L'Agenzia nazionale ha, a sua volta, alla stessa data, impegnato per progetti approvati la somma di 730,5 milioni di euro, e ha disposto in favore delle iniziative approvate erogazioni per 600,374 milioni di euro, suddivise per aree di intervento secondo l'apposito prospetto di riepilogo "Sintesi Stato di attuazione" della situazione impegni, erogazioni, nuova occupazione, investimenti, contenuto a pagina 5 del documento di attuazione al 31 dicembre 2008 delle iniziative ex L. 181/89 e successive estensioni, allegato alla già citata lettera dell'Agenzia nazionale n. 47159 del 31 luglio 2009.



#### **4. Aspetti particolari connessi alla realizzazione del programma**

Come già riferito nelle premesse, con l'art. 73 della L. n. 289/2002 (Legge finanziaria 2003) è stata introdotta la possibilità di estendere il sistema agevolativo ex L. 181/89 a nuove aree di crisi industriale, da sottoporre all'approvazione del CIPE su proposta del Ministro delle Attività Produttive (ora dello Sviluppo Economico). In sede di prima applicazione di tale normativa, con delibera CIPE n. 130/2003 sono state individuate 6 nuove aree, ricomprese nell'ambito territoriale delle Province di Caserta, L'Aquila, Nuoro, Caltanissetta, Latina e Palermo.

Inoltre, come già specificato nelle premesse, ulteriori estensioni del sistema agevolativo ex L. n. 181/89 sono state approvate con le norme di seguito elencate:

- art. 1, commi 265, 266, 267 e 268 della L. n. 311/2004 - legge finanziaria 2005, con il quale sono state introdotte tre nuove aree di crisi: taluni Comuni della Provincia di Milano nei quali è compreso il sito ex Fiat-Alfa Romeo (Arese, Garbagnate Milanese, Lainate, Rho); il Comune di Marcianise; il distretto di Brindisi. Inoltre, con il comma 266 della richiamata L. n. 311/2004, è stata anche introdotta la possibilità per l'Agenzia nazionale di effettuare, nell'ambito dell'attività di reindustrializzazione delle aree di crisi, interventi diretti all'acquisizione, bonifica e infrastrutture di aree industriali dismesse;
- articolo 11, commi 8 e 9 del decreto legge 14 Marzo 2005 n. 35, convertito con modifiche nella L. n. 80/2005 che ha introdotto l'estensione al territorio dei Comuni interessati da accordi intervenuti tra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali. Al riguardo, con D.P.C.M. del 7 Luglio 2005 sono state individuate nove aree di crisi, situate in sette diverse regioni del territorio nazionale (Acerra, Assemini, Ottana, Porto Torres, Brindisi, Nerviano, Pisticci, Priolo, Terni). Per talune di dette aree sono stati già siglati accordi di programma nonché avviati gli interventi ivi previsti.

Con i due provvedimenti sopra descritti sono stati stanziati rispettivamente 106,4 milioni di euro (ridotto a 94,6 dall'art. 1, comma 507, L. n. 296/2006) e 170 milioni di euro, come ridotti dalla Tab. E della L. n. 266/2005.

Con l'art. 1, comma 30 della L. n. 266/2005 sono stati stanziati anche 20 milioni di euro per la prosecuzione degli interventi ex L. n. 181/89 volti alla soluzione delle crisi industriali, con modalità stabilite dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con i Ministri del Lavoro e dell'Economia. Il decreto interministeriale di attuazione è stato approvato l'11 dicembre 2006.

Ulteriori estensioni sono state approvate, senza peraltro risorse finanziarie aggiuntive:

- con l'art. 37 della L. n. 51 del 23 Febbraio 2006, riguardante alcune aree ad elevata specializzazione del settore Tessile Abbigliamento Calzature individuate dalla Regione Puglia nei Comuni ricompresi in taluni PIT (Progetti integrati territoriali);
- con la Delibera del CIPE n. 29 del 22 Marzo 2006, con la quale gli interventi ex L. n. 181/89 sono stati estesi anche a otto aree interessate dalle decisioni di chiusura e/o riconversione degli impianti già adibiti alla produzione saccarifera, nonché ai Comuni di Venezia – Marghera e di Cairo Montenotte (SV), contrassegnati da situazioni di criticità esplicite in riferimento alle rispettive realtà territoriali.

Poiché le cennate disposizioni di legge hanno introdotto criteri e procedure disomogenee per l'individuazione delle nuove aree di crisi (delibera del CIPE su proposta del Ministro dello Sviluppo

Economico; indicazione diretta *ope legis*; D.P.C.M.; decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con i Ministri del Lavoro e dell'Economia), è emersa la necessità di pervenire ad un riordino normativo o per lo meno all'indicazione di una scala di priorità delle estensioni da effettuare, considerata anche l'esiguità delle risorse

finanziarie disponibili in presenza di un sempre maggior numero di aree di crisi. Obiettivo, questo, che è stato raggiunto con l'art. 2 della Legge n. 99/2009 (c.d. "Legge Sviluppo") che ha stabilito, fra l'altro, un'unica procedura (con rinvio ad un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, sentito il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Conferenza Permanente Stato - Regioni) per l'individuazione delle aree di crisi nelle quali è possibile l'intervento agevolativo con l'utilizzo dei fondi di cui alla Legge n. 181/89 tramite la sottoscrizione di appositi accordi di programma.

Il predetto decreto è stato siglato dal Ministro dello Sviluppo Economico in data 24 marzo 2010.

## **5. Conclusioni**

Le risorse finanziarie erogate all'Agenzia nazionale al 31 dicembre 2008 per l'attuazione del programma di promozione industriale ammontano a circa 489,29 milioni di euro. Le erogazioni disposte invece dalla stessa Agenzia nazionale S.p.A. in favore delle iniziative comprese nel programma sono pari, alla stessa data, a 600,374 milioni di euro.

Il programma di promozione industriale ha realizzato al 31 dicembre 2008 n 7.564 unità occupate ed Euro milioni 1.102,754 di investimenti.

In termini assoluti, secondo quanto specificato al precedente paragrafo 2, rispetto al 30 giugno 2008 si è verificato un incremento occupazionale per n. 22 unità, mentre gli investimenti risultano aumentati per il limitato importo di Euro milioni 9,9.

PAGINA BIANCA